

EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUGLI ATTEGGIAMENTI SUICIDARI IN PAZIENTI AFFETTI DA DISTURBO MENTALE. RISULTATI PRELIMINARI DA UN'ANALISI REAL-WORLD NELLA REGIONE LOMBARDIA.

Conflitti Claudia^{1,2,3}, Monzio Compagnoni Matteo^{1,2}, Corrao Giovanni^{1,2}, Lora Antonio^{2,3}

1 Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano, Italia

2 Centro Nazionale di Healthcare Research & Pharmacoepidemiology, Italia

3 Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, ASST Lecco, Lecco, Italia

INTRODUZIONE

La pandemia da Covid-19 ha avuto effetti su scala mondiale non solo su economia, benessere fisico e sociale, ma anche sulla salute mentale.

Ad oggi non è ancora chiaro come gli effetti di isolamento, lockdown e in generale dello stress provocato dalla pandemia siano sfociati in effetti avversi, tra cui in particolare i comportamenti suicidari, e studi recenti mostrano risultati contrastanti ed eterogenei [1,2,3].

OBIETTIVI

Valutare se l'andamento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il Covid-19 ha subito variazioni rispetto agli anni precedenti, e come queste ultime sono avvenute tra i pazienti affetti da diverse classi di disturbi mentali.

METODI

Attraverso i database amministrativi della regione Lombardia è stata identificata la coorte generale della popolazione di individui con età maggiore di 18 anni residenti e assistiti in Lombardia. Tramite il Sistema Informativo di Salute Mentale sono state poi definite 6 sotto-coorti di pazienti affetti dalle classi principali di disturbo psichiatrico (abuso da sostanze; schizofrenia; disturbi depressivo e bipolare; disturbi neurotici, somatoformi e stress-correlati, disturbo della personalità; altri) e assistiti dai Dipartimenti di Salute Mentale regionali.

I due eventi di interesse sono stati i suicidi e i tentativi di suicidio, valutati su un periodo di osservazione che va dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2021 per i suicidi, e fino al 31 dicembre 2021 per i tentativi di suicidio.

Ogni anno è stato diviso in 4 trimestri, e per ognuno di essi sono stati calcolati il numero di eventi riscontrati e il tasso di incidenza per le diverse coorti.

Infine, è stata condotta un'analisi per serie temporali interrotte [4] tramite un modello di equazioni di stima generalizzate con distribuzione di *Poisson*, per valutare il cambiamento del trend dei tassi nei periodi pre- e post-Covid-19.

RISULTATI

Su una popolazione totale di circa 8 milioni e mezzo di assistiti, è stata osservata una media trimestrale di circa 111 suicidi avvenuti e 126 tentativi. Tra le diverse sotto-coorti, la più numerosa è risultata quella composta da pazienti affetti da disturbi neurotici, somatoformi e stress-correlati (88'676 pazienti). Inoltre è

da notare che solo al 23.1% dei pazienti morti per suicidio era stato precedentemente diagnosticato un disturbo mentale, contro il 73.6% dei soggetti che sperimentano almeno un tentativo.

In generale, i trend sembrano non mostrare un incremento di eventi durante i mesi della pandemia, soprattutto per quanto riguarda i suicidi avvenuti (figura 1A).

Nelle sotto-coorti di pazienti affetti da disturbo mentale, i risultati delle analisi non hanno mostrato un cambiamento significativo del trend dovuto alla pandemia da Covid-19, ad eccezione dei suicidi avvenuti tra i pazienti con disturbo della personalità, con un decremento del 41.3% (da -17.1% a -58.4%, IC 95%) (figura 1B).

I risultati inoltre suggeriscono un aumento, seppur non significativo, soltanto per i pazienti affetti da abuso di sostanze oppure da disturbo depressivo o bipolare, sia per i suicidi effettuati (variazione andamento IR (IC 95%): 1.37 (0.69-2.72) e 1.11 (0.87-1.42), rispettivamente) che per quelli tentati (variazione 1.09 (0.81-1.47) e 1.07 (0.92-1.25), rispettivamente).

Infine, sono state osservate differenze di genere per i tentativi di suicidio e, in particolare, per i suicidi avvenuti, mostrando un tasso di incidenza più elevato nei maschi sia nella popolazione generale (media trimestrale: 82 suicidi per gli uomini contro 29 per le donne) che in tutte le 6 sotto-coorti.

CONCLUSIONI

In linea con quanto evidenziato in altri studi [2], i risultati preliminari mostrano che il trend dei comportamenti suicidari sembra non essere stato influenzato dalla pandemia, ad esclusione dei pazienti affetti da disturbo della personalità.

D'altro canto, il gap tra la percentuale di soggetti con disturbo mentale diagnosticato tra chi effettua un tentativo e chi muore per suicidio suggerisce che diagnosticare tempestivamente i disturbi mentali e porre una maggiore attenzione alla salute mentale potrebbero offrire un contributo essenziale nella prevenzione di questi eventi e nella diminuzione della loro letalità.

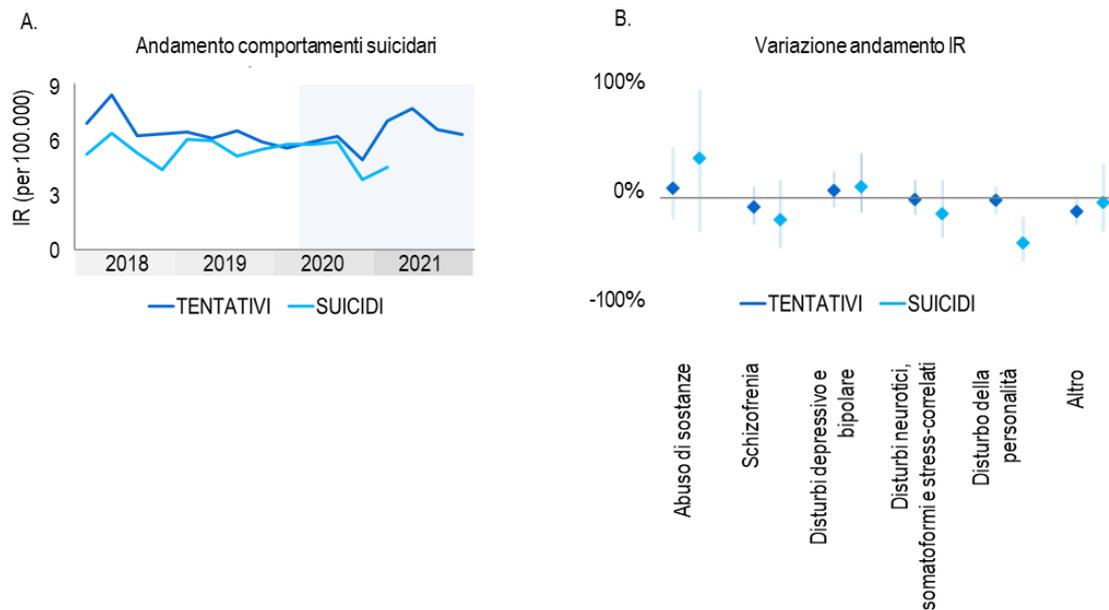


Figura 1. Comportamenti suicidari pre- e post-Covid-19: andamento del tasso di incidenza di suicidi e tentativi di suicidio sulla popolazione generale (1.A) e variazione percentuale dell'andamento del tasso di incidenza di suicidi e tentativi di suicidio specifica per classe diagnostica (1.B).

BIBLIOGRAFIA

1. Dube J.P., Smith M.M., Sherry S.B. et al., Suicide behaviors during the COVID-19 pandemic: A meta-analysis of 54 studies. *Psychiatry Res* 2021; 301: 113998.
2. Sun Y., Wu Y., Fan S. et al., Comparison of mental health symptoms before and during the covid-19 pandemic: evidence from a systematic review and meta-analysis of 134 cohorts. *BMJ* 2023; 380: e074224.
3. Salanti G., Peter N., Tonia T. et al., The Impact of the COVID-19 Pandemic and Associated Control Measures on the Mental Health of the General Population: A Systematic Review and Dose-Response Meta-analysis. *Ann Intern Med* 2022; 175(11): 1560-71.
4. Bernal J.L., Cummins S., Gasparrini A. Interrupted time series regression for the evaluation of public health interventions: a tutorial. *Int J Epidemiol.* 2017 Feb; 46(1):348-355.